

# LA GAZZETTA

## del Litorale

ESCE

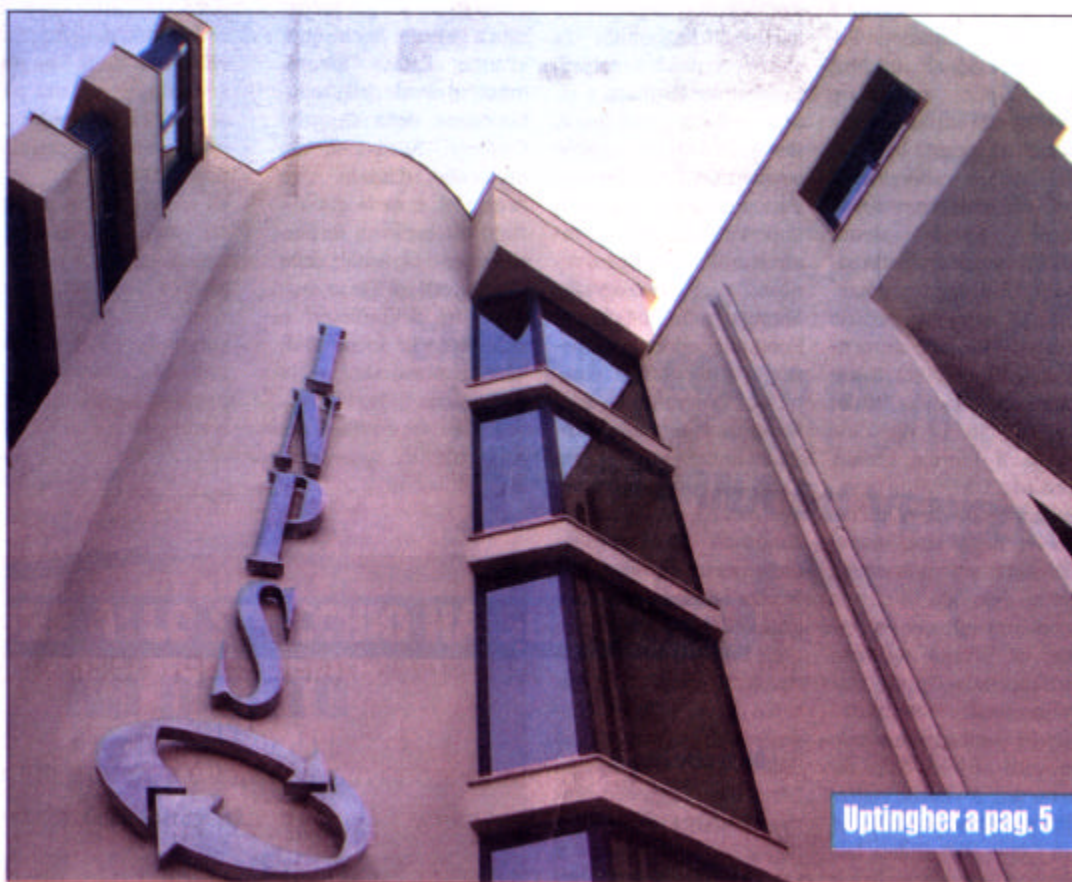
IL SABATO

EURO 0,50

QUOTIDIANO SETTIMANALE DEL XIII MUNICIPIO DI ROMA E DEL COMUNE DI FIUMICINO DIRETTO DA GIANNI SEPE

Questa la storia di Alessandro D., ex dipendente Alitalia poi riassunto in Cai al quale l'Inps si rifiuta di pagare gli emolumenti maturati a causa di un ritardo

## Burocrazia canaglia



E' mai possibile che per un ritardo di soli tre giorni, tra l'altro neppure obbligatorio da parte di chi avrebbe dovuto presentare la certificazione, un lavoratore non percepisca dall'Inps gli emolumenti dovutogli? Non dovrebbe essere possibile eppure lo è stando a quanto pubblichiamo a pagina 5.

E' la storia di Alessandro D., licenziato dall'Alitalia, riassunto da Cai al quale però l'Inps non riconosce alcune somme che pure gli spettano. Una storia che sarebbe grottesca se non riguardasse la sopravvivenza di una famiglia.

Talvolta si parla di burocrazia elefantica quando i diritti dei cittadini si perdono nei meandri delle documentazioni richieste ma non dovute, di diritti calpestati.

In questo caso più che elefantica è una burocrazia canaglia.



Secondo l'Inps la comunicazione dell'assunzione è arrivata tre giorni dopo la data d'inizio del lavoro

# Galeotto fu il ritardo...

*La scusa non regge ma se reggesse verrebbe e da chiedersi: è giusto non pagare lo stipendio ad un lavoratore per un cavillo burocratico?*

Doris Uptingher

Questa è la storia di Alessandro D., dipendente Alitalia. Assunto dalla nostra compagnia di bandiera il 6 Novembre 2000, all'atto della chiusura dell'azienda il 12 Gennaio 2009, viene riassunto da Cai, la compagnia subentrante con contratto a tempo determinato fino al 31 Ottobre 2009. Alessandro quindi ha continuato lavorativa nel passaggio da Alitalia a Cai. In questa circostanza inoltre Cai, come da prassi, effettua tutte le procedure previste per l'assunzione di personale in Cigs, ivi comprese le comunicazioni all'Inps, modello UniLav. Alessandro quindi non deve effettuare alcuna comunicazione all'Inps né preventiva né postuma, in quanto ha avuto l'assicu-



razione da Cai sull'espletamento di tutte le pratiche e comunicazioni previste, comprese quelle a carico del lavoratore. E così allora che Alessandro viene chiamato da Cai il 14 Luglio e nello stesso giorno inizia il lavoro e firma il contratto. Anche in quella occasione L'Azienda dichiara che avrebbe disbrigato le pratiche necessarie cosa che viene debitamente fatta

attraverso una comunicazione all'Inps sempre con l'invio di un modello UniLav in data 10 Giugno 2010. Da notare che siamo in netto anticipo rispetto alla data di assunzione che è 14 Luglio 2010. Non solo ma Alessandro, per scrupolo di coscienza, giovedì 17 Luglio 2010, primo giorno di apertura al pubblico con orario pomeridiano, si reca personalmente negli

uffici dell'Inps all'Eur e notifica anche lui l'assunzione a tempo determinato.

Da tutto questo si evince senza ombra di dubbio che l'Inps conosceva tempi e modalità di assunzione di Alessandro tant'è che eroga la cassa integrazione fino al 13 Luglio 2010, giorno antecedente la data della seconda assunzione per poi riprendere i versamenti il 1 Ottobre 2010, giorno successivo al termine del rapporto di lavoro.

Dal 1 Febbraio 2012 però Alessandro non riceve nessun emolumento. La motivazione dell'Inps? "Il ritardo di 3 giorni con il quale Alessandro ha effettuato la comunicazione del Luglio 2010 di assunzione in Cai".

"Insomma qui non siamo di fronte all'ennesimo caso di burocrazia cieca - spiega a La Gazzetta



Mario Canale segretario Anelta, il sindacato che tutela i diritti dei lavoratori del Trasporto aereo che si sta interessando della vicenda ed ha perfino organizzato una raccolta di solidarietà a favore di questo lavora-

tore - ma siamo al cospetto della mancata applicazione del "più elementare buon senso" sancito peraltro dalla nostra Costituzione, con particolare riferimento degli enti pubblici a favore dei cittadini".